LA PREMIAZIONE DEGLI AGRICOLTORI

vincitori nella gara nazionale del X Concorso per la Vittoria del Grano

Domenica 3 corr. i vincitori nella gara nazionale del X Concorso per la Vittoria del Grano, hanno avuto l'alto onore di ricevere a Roma, personalmente da S. E. il Capo del Governo, i premi che sono stati loro assegnati.

La cerimonia, che si è svolta al Teatro Argentina, ha assunto questa volta un significato ed una solennità speciali, perchè non si trattava soltanto di premiare, come negli anni scorsi, i «veliti» che avevano conquistato nuove posizioni sempre più prossime alla mèta agognata, bensì anche, e forse sopratutto, di celebrare la Vittoria del Grano, che ha coronato gli sforzi ed i sacrifici dei rurali italiani, i quali seguirono con tenacia e con passione il comandamento del Duce, riuscendo, nel volgere di pochi anni, ad assicurare al Paese quella indipendenza in materia di approvvigionamento granario, che sembrava quasi un mito irraggiungibile.

Al Teatro Argentina erano convenute, per l'occasione, le alte autorità dello Stato, i gerarchi del Partito, i dirigenti centrali delle organizzazioni sindacali e tecniche, senatori, deputati, i componenti del Comitato permanente del grano e della Commissione giudicatrice della gara nazionale del X Concorso, i rappresentanti di enti ed istituzioni agrarie e numerosissimi tecnici agricoli e rurali convenuti alla Capitale da ogni provincia d'Italia.

Al suo arrivo nel Teatro, il Duce, che indossava la camicia nera, è stato accolto da una imponente manifestazione di devoto omaggio e di riconoscenza, che ha fedelmente interpretato i sentimenti della Nazione; Egli ha risposto salutando romanamente, e quindi ha preso la parola S. E. Acerbo, Ministro della agricoltura e delle foreste, il quale ha anzitutto riferito sul lavoro compiuto dall'Istituto di sperimentazione agraria nel quadriennio 1929-1933, durante il quale si sono conseguiti notevoli pro-

gressi, con ottimi risultati. Grazie alla sua migliorata attrezzatura, ha rilevato il Ministro, la sperimentazione cerealicola è veramente all'avanguardia degli studi agrari, ed è riuscita a portare i suoi perfezionamenti in tutti i rami della scienza e della tecnica agricola. La genetica ha affermato nuove conquiste, e così la biologia e la parassitologia del grano, mentre la tecnica colturale ha raggiunto mete sorprendenti, sopratutto nel campo delle lavorazioni dei terreni e delle concimazioni. Si deve infatti, egli ha soggiunto, essenzialmente alla creazione delle razze precoci ed alla tecnica nelle concimazioni, specialmente azotate, se i rendimenti unitari hanno potuto elevarsi di anno in anno, con ritmo accelerato. Inoltre le ricerche sui vari metodi e strumenti di lavorazione del suolo e sul bilancio della materia organica e dell'umidità nei terreni dei climi caldo-aridi, sono continuate ed hanno portato a risultati di indubbio valore.

S. E. Acerbo ha poi comunicato che, allargando il campo delle sue indagini, la sperimentazione cerealicola ha iniziato un lavoro di altissimo interesse per l'agricoltura nazionale, intorno al variare della qualità dei grani sotto la influenza dei numerosi fattori ambientali, quali il clima e l'andamento delle stagioni, l'ubicazione, la giacitura e la natura del suolo, le cure colturali; di guisa che, sviluppate queste ricerche negli anni futuri, gli agricoltori italiani saranno posti in grado di accentuare la già elevatissima qualità delle razze elette di grano, ottenendo un'analoga vittoria per i prezzi delle farine.

Quindi il Ministro ha detto che se la vittoria del grano è stata conquistata, al di là di essa vi è la utilizzazione del successo, e quindi, mentre bisogna continuare nel perfezionamento della tecnica che porti ad alte produzioni, necessita tendere anche ad una crescente diminuzione del costo di produzione, attuando, attraverso la sperimentazione localizzata e particolare, e con una più stretta collaborazione fra gli Istituti scientifici e le Cattedre ambulanti, la diffusione e l'impiego dei notevoli risultati raggiunti nella sperimentazione granaria.

Dopo aver rilevato che il progresso della scienza cerealicola, dovuto alla battaglia del grano, ha aperto nuovi orizzonti a tutta l'agricoltura, e che mai, come oggi, si avverte la intima connessione che esiste tra i vari elementi dell'impresa agricola, egli ha assicurato il Capo del Governo che d'ora in avanti i nuovi sforzi mireranno, con intensità ed ampiezza ancor mag-

giori che per il passato, ad inquadrare il problema granario nella visione, sempre più unitaria, dell' azienda, dal punto di vista tecnico ed economico.

S. E. Acerbo ha concluso, vivamente applaudito, elogiando i vincitori del concorso, i quali hanno realizzato in pieno, nelle loro aziende, i progressi conseguiti nel settore scientifico ed applicati tutti i dettami della tecnica agricola, aggiornati con le nostre conoscenze odierne.

Quindi, salutato da entusiastici *alalà* ed acclamazioni vibranti, S. E. il Capo del Governo ha pronunciato le seguenti parole:

„ La vittoria della battaglia del grano che noi oggi celebriamo in questa imponente adunata, è dovuta alla tenacia, alla tecnica, ma sopratutto alla fede dei rurali italiani. Questa vittoria ha un' importanza grandissima di ordine finanziario, di ordine economico, di ordine militare. Noi sappiamo che in qualsiasi evenienza non mancherà più pane ai soldati e al popolo italiano.

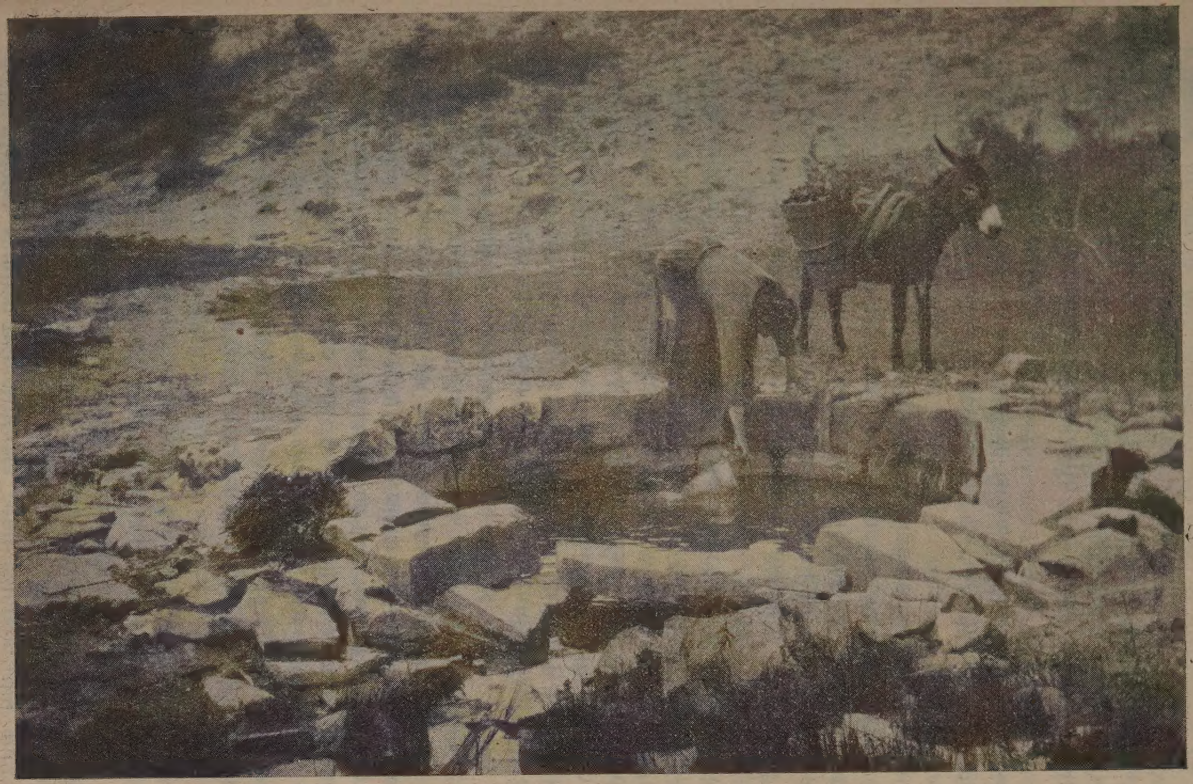
Per questo va a voi qui presenti il mio elogio e il mio plauso e va ai rurali di tutta Italia la gratitudine dell' intera Nazione ".

Una nuova, clamorosa ovazione ha salutato il Duce, il quale ha proceduto subito dopo all' appello dei vincitori, consegnando personalmente a ciascuno di essi il diploma con il relativo premio. Vivi applausi hanno salutato la sfilata dei « veliti » ed una manifestazione particolarmente calorosa è stata rivolta all' agricoltore Pietro Scrollavezza di Busseto (Parma), primo premiato del gruppo a) delle piccole aziende agrarie, il quale, con quintali 82.24 per ettaro, ha conseguito la « punta » più alta nella produzione granaria nazionale di quest' anno.

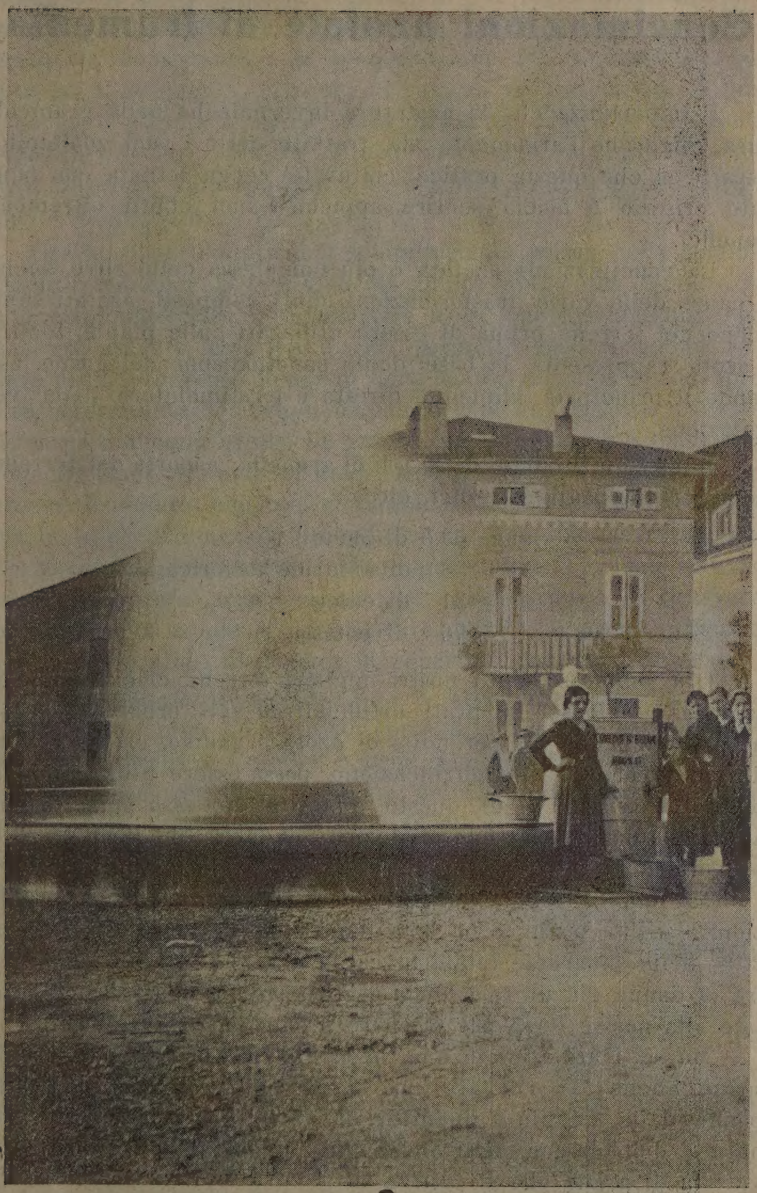
Dopo aver distribuito i diplomi ed i premi in danaro, il Capo del Governo ha consegnato i diplomi di medaglia d' oro, e, infine, i premi ai 5 Parroci propagandisti ed ai 5 Parroci agricoltori, vincitori del IV Concorso nazionale del grano fra Parroci e Sacerdoti.

Ultimata la consegna dei premi, il Duce ha detto: **« Ed ora, camerati, la cerimonia è finita. Tutti al lavoro, nell' anno XII, per conservare e perfezionare la vittoria ».**

Ancora un' ovazione ha accolto le parole del Capo del Governo; la musica ha intonato *Giovinezza*, che il Duce ed il pubblico hanno ascoltato in piedi, e quindi Egli ha lasciato la sala del teatro fra rinnovati, fragorosi applausi.



Come si attingeva l'acqua in Istria sino al 27 ottobre 1933-XI.
(Sorgente Bic — val di Stridone, comune di Portole).



Dal 28 ottobre 1933-XII, getti poderosi di acqua purissima si innalzano dalle fontane alimentate dal grande Acquedotto istriano.

(Fontana luminosa di Buie d' Istria).

Concimazioni azotate al frumento

L' importanza che la azotatura invernale ha nella granicoltura, esige che l'argomento sia trattato sotto i suoi molteplici aspetti, sì che questa pratica colturale venga attuata con oculato criterio e faccia sentire appieno i suoi effetti oltremodo benefici.

La concimazione azotata è più complessa delle altre, anche a causa delle varie trasformazioni che i composti azotati subiscono nel terreno prima di essere utilizzati dalle piante. Inoltre l' azoto rappresenta la base della concimazione del grano, essendo il principale alimento diretto e lo stimolatore della vegetazione.

Infatti un prodotto di 20 q li di granella, asporta dal terreno, compresa la paglia e radici, circa:

chg. 63.5 di azoto
» 38 di anidride fosforica
» 31 di calce
» 76 di potassa.

Ora, ammesso che i nostri migliori terreni, cioè quelli che succedono al bosco, ai prati artificiali ed agli erbai di leguminose, contengano l' 1 per mille di azoto organico, e che in condizioni favorevoli alla nitrificazione, possa essere utilizzato dalle piante circa il 50 % di questo quantitativo, esso potrà essere appena sufficiente per una produzione di circa 16 q.li di granella per ettaro.

Ma quanti sono i terreni che si trovano in queste condizioni? molto pochi, e la loro estensione è, forse, inferiore al 20 % della superficie totale investita a grano. Queste poche cifre ci danno già un' idea della necessità delle concimazioni azotate alle nostre terre per ottenere produzioni convenienti.

Ma se l' azotatura è una necessità per la granicoltura, bisogna anche far rilevare che la sua efficacia sulle piante dipende dalla qualità e quantità di azoto che si adopera, dalla natura del terreno, dall' andamento stagionale e, infine, dalla varietà di grano che si coltiva.

Infatti quantità eccessive di azoto e mal distribuite in epoche poco propizie, producono una nutrizione anormale delle

piante, e ne prolungano la vegetazione; le foglie assumono uno sviluppo troppo grande, i tessuti dei culmi non acquistano la necessaria consistenza e le piante vanno più facilmente soggette ad allettamenti, attacchi di ruggini ed alla stretta. Infine la parte di azoto che non è stata utilizzata, invece di rimanere fissata nel terreno per le colture successive, si infiltra negli strati inferiori, data sopratutto la natura carsica del nostro terreno, e si disperde.

Ora se l'agricoltore ha somministrato prima della semina l'azoto ammoniacale in forma di solfato ammonico, oppure la calciocianamide, esso sarà assorbito dalle piante solamente dopo che avrà assunto la forma nitrica, e questa trasformazione avviene per l'intervento diretto di certi bacteri che agiscono sempre sotto determinate condizioni di calore e di umidità che durante l'inverno mancano pressochè completamente. Dunque nella stagione fredda l'alimento azotato viene a mancare in parte o del tutto al frumento, che così rimane in una specie di stasi vegetativa ed in condizioni tali da non poter opporre efficace resistenza alle avversità atmosferiche: allora principiano i nefasti diradamenti. Da questa premessa emerge la opportunità di ricorrere alla somministrazione di un alimento azotato di pronto effetto e precisamente alle nitratazioni in copertura durante l'inverno.

Però le azotature possono essere fatte anche con altro concime azotato, oltre ai nitrati, come p. e. la calciocianamide; impiegando questo concime è bene che lo spargimento venga fatto in due o tre volte. L'azione della calciocianamide non è prontamente visibile, è più lenta specialmente nei mesi freddi, ma più duratura, perchè il suo azoto, in forma organica, nitrifica gradatamente. Inoltre la calciocianamide contiene una forte quantità di calce attiva che accelera la decomposizione della materia organica che si trova nel terreno, ed infine il suo azoto è a più buon mercato.

Per somministrare convenientemente i nitrati, quello di soda e quello di calcio, che possono essere ben definiti come dei regolatori della vegetazione, dato che il loro azoto è facilmente solubile e quindi, come si è detto, prontamente assimilabile, bisogna che lo spargimento venga frazionato il più possibile e che termini prima che la pianta si metta in attivo movimento. Si deve concimare a dosi ridotte e frequenti anche per seguire l'evoluzione della vegetazione del grano, senza esaltarla di troppo

e protrarne così la maturazione; devesi altresì evitare che questo senta la fame di azoto quando si riattiva la vegetazione, perchè solo così potrà approfondire le radici e rinforzarsi; infine la distribuzione frazionata impedisce o limita sensibilmente la dispersione del concime ad opera delle acque.

La somministrazione del nitrato va iniziata allorchè le scorte alimentari del seme stanno esaurendosi, e cioè quando la piantina principia a formare la terza foglia, con chg. 20-30 di concime per ettaro; poi bisogna continuare nella distribuzione almeno altre 6 volte per il nitrato di calcio e 8 volte per il nitrato di soda, aumentando la dose progressivamente fino al momento della levata del culmo. La nitratazione dovrà terminare verso la fine di febbraio in inverno mite, mentre si andrà a fine marzo in caso di persistenza dei freddi. Qualche manciata di nitrato potrà essere somministrata anche più tardi, per far scomparire le macchie di vegetazione più gialla o più in ritardo nello sviluppo, onde far assumere al seminato un aspetto uniforme. La convenienza di non prolungare le nitratazioni oltre questo limite è dovuta anche al fatto che un aumento nella nutrizione favorirebbe lo sviluppo di nuovi culmi che darebbero spighe secondarie a danno delle principali.

Dunque il criterio di massima è semplice: frazionare più che sia possibile, in modo di dare tutto il nitrato necessario prima che la piantina di grano si metta in attivo movimento.

Ma in pratica bisogna fare i conti anche con l'andamento stagionale, perchè se si è costretti, causa le pioggie, ad omettere una nitratazione, non è certo consigliabile di somministrare una doppia dose nella successiva, dato che essa agirebbe troppo sensibilmente sulla vegetazione.

Così anche dopo una distribuzione di nitrato fatta su terreno asciutto, non conviene fare la seconda se non piove, perchè si accumulerebbe troppo concime alla superficie del terreno, con l'effetto che, alla prima pioggia, esso si scioglierebbe contemporaneamente provocando forti concentrazioni saline e squilibrio nella vegetazione. Perciò sarà meglio che il terreno contenga una certa quantità di azoto ammoniacale che verrà distribuito alla semina o in copertura in modo che la pianta possa costantemente trovare l'alimento di cui ha bisogno.

Per determinare il quantitativo più indicato di azoto da somministrare, l'agricoltore deve considerare innanzi tutto la natura del terreno dove va sparso e la varietà di frumento.

Abbondi pure nelle concimazioni azotate con i precoci, fino a raggiungere complessivamente i due o tre quintali all' ettaro a seconda della fertilità del terreno, anche perchè questi grani hanno bisogno di essere seminati piuttosto tardi, chiedono di trovare terra ricca, e in generale hanno paglie forti e non allettano.

Ai tardivi, invece, sarà meglio anticipare l' azoto ammoniacale in ragione di un quintale - un quintale e mezzo ad ettaro, avanti la semina, perchè questa viene fatta presto, cioè quando il terreno si trova generalmente in condizione di trasformare parte dell' azoto ammoniacale in azoto nitrico, che per il potere di assorbimento delle nostre terre argillose non si disperderà facilmente. In questo caso saranno sufficienti due nitratazioni invernali in ragione di 20-30 chg. all' ettaro e per volta.

Dott. A. Rossi

Sistemazione dei terreni soverchiamente umidi

Quando l' acqua ristagna nel terreno, i danni che ne derivano alle colture sono dovuti alla mancanza d' aria nel terreno stesso, alla diminuzione della temperatura, alle condizioni sfavorevoli per i buoni processi chimici e biologici, allo sviluppo di certe speciali erbe infestanti e alla comparsa di speciali germi di malattie.

Nel maggior numero dei casi la quantità soverchia d'acqua nei terreni dipende dal cattivo scolo delle acque di pioggia, o di altre acque provenienti da terreni superiori.

Nei nostri terreni di fondo valle, pianeggianti, specialmente oggi che molti prati naturali hanno ceduto il posto ad arativi, è necessario che l' agricoltore si preoccupi in primo luogo dello smaltimento dell' acqua esuberante col mezzo dell' affossatura.

Essa consiste nella apertura di tante fosse, più o meno lunghe, convenientemente larghe e profonde, con pareti a scarpata, destinate a ricevere l' acqua esuberante del terreno, e quella che percola attraverso la massa, per smaltirla in un canale principale capifosso, che termina nel bacino di scarico.

Generalmente da noi, e particolarmente nella zona centrale dell' Istria, l' agricoltore che possiede terreni in valle, di conseguenza il più delle volte soggetti ad allagamenti, non si preoc-

cupa di eseguire i canali di scolo; e se li fà, questi sono irrazionali e insufficienti a smaltire tutte le acque.

Alla rottura del prato naturale l'agricoltore divide il terreno in tanti campi di varia lunghezza, larghi dai 4 ai 6 metri, ed inizia il lavoro nel mezzo del primo campo, arando a colmare; vedi figura 1.

L'anno seguente, dovendo lavorare lo stesso terreno, non inizia l'aratura nel mezzo dei campi, ma traccia il primo solco al lato del canale di scolo del primo campo, ed ara scolmando; vedi figura 2.

Al terzo anno ara colmando e per gli anni successivi continua ad arare in senso inverso all'anno precedente.

In tale modo l'agricoltore un anno forma dei campi, l'anno dopo li rompe. Da ciò la denominazione locale di arare legando o rompendo.

Tale sistema procura diversi inconvenienti:

1) non avviene mai una sistemazione definitiva dei campi (vanese);
2) i canali di scolo si spostano con lo spostarsi dei campi e perciò non possono avere una definitiva e razionale sistemazione;
3) i campi rimangono quasi piani, di conseguenza riesce difficile se non impossibile, evitare i danni prodotti dall'acqua.

Per evitare tutti gli inconvenienti citati, l'agricoltore deve, nella sistemazione dei terreni a valle, procedere nel seguente modo:

I terreni devono essere suddivisi in tanti campi permanenti, di varia lunghezza e larghi dai 10 ai 14 metri, a seconda delle condizioni topografiche del terreno e della quantità d'acqua da smaltire. Maggiore sarà la quantità d'acqua, minore la larghezza dei campi.

Questi devono essere suddivisi da canali di scolo lunghi quanto i campi, possibilmente sempre diritti, convenientemente larghi e profondi, con pareti a scarpata, capaci di smaltire tutta l'acqua proveniente dai campi, in un canale comune di scarico.

La profondità dei canali di scolo potrà variare dai 50 ai 70 cm., la larghezza al ciglio dovrà essere di circa cm. 80-1 metro, ed al fondo del canale 30-40 cm.

Per parecchi anni, finchè i singoli campi non saranno sistemati a baule, le arature dovranno essere fatte sempre colmando, in modo che la terra resti leggermente addossata verso il centro

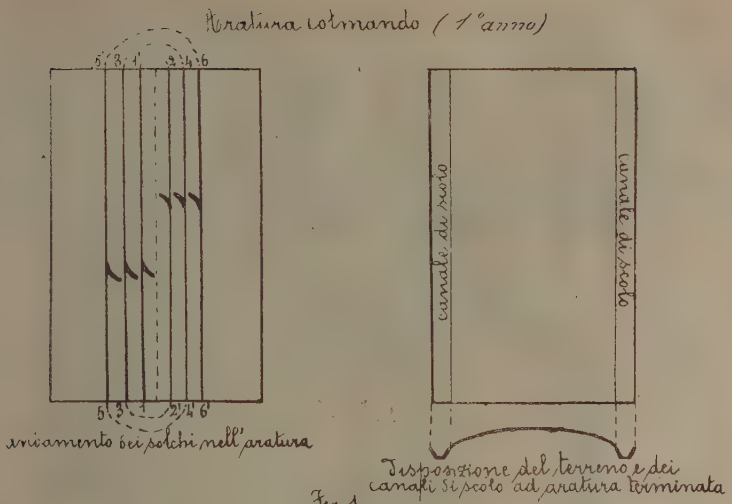


Fig 1

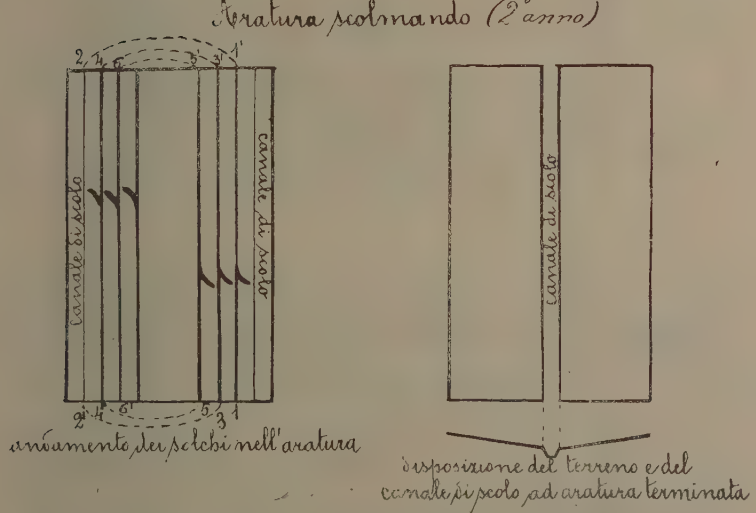


Fig. 2

del campo. Sicchè col ripetersi del medesimo lavoro, per più anni di seguito, verrà a determinarsi una certa inclinazione della superfice dal centro del campo verso i lati lunghi. (fig. 3).

L' aratura colmando viene eseguita nel seguente modo:

L' agricoltore traccia, con un aratro ad orecchio fisso, il primo solco nel mezzo del campo, parallelo ai lati lunghi. Tale solco riesce sempre più o meno imperfetto, perchè la terra smossa viene capovolta sul terreno sodo. Giunto all' estremità del campo fa eseguire agli animali un giro cortissimo (voltata a zero) ed apre un secondo solco, parallelo al primo, dall' altra parte della linea di mezzo ed alla stessa distanza da questa al primo solco.

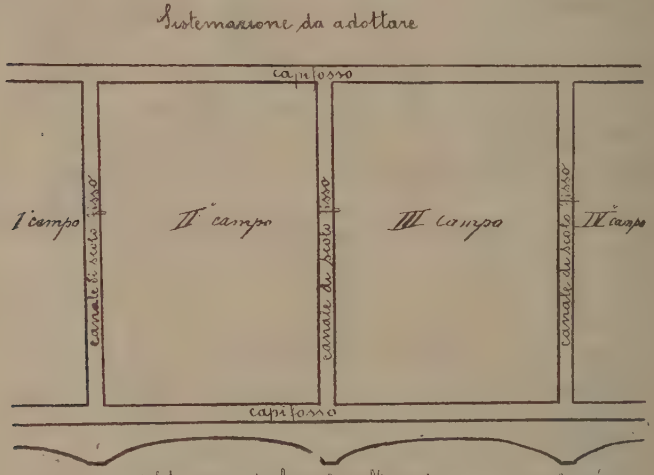


Fig. 3

In tale modo la terra rivoltata si addossa a quella del primo solco e vengono a formarsi due solchi paralleli e vicini.

Terminato il secondo solco l' agricoltore fa girare gli animali verso l' altra parte, per eseguire un terzo solco accanto al primo, che viene riempito dalla terra smossa; terminato questo terzo solco, gli animali, girando nuovamente, portano l' aratro accanto al secondo solco, così la terra smossa del quarto solco riempie il secondo.

Continuando in tale modo, il campo viene arato fino ai confini, dove rimangono due solchi aperti, che nel primo anno di sistemazione del terreno segnano i canali di scolo fra un campo e l' altro.

Successivamente, quando i campi saranno sistemati a forma di baule, per non modificare soverchiamente la pendenza del

terreno, converrà alternare un' aratura colmando con una scolmando.

Per arare scolmando, s'incomincia a tracciare il primo solco lungo uno dei confini più lunghi del campo, ed in maniera da far cadere la terra fuori della zona.

Giunti all' estremità si fa una voltata completa, in maniera da raggiungere il lato opposto del campo; si traccia un secondo solco lungo questo confine, finchè si giunge alla fine del campo; allora si fa una voltata larga in maniera da giungere vicino al primo solco. In tale modo la terra del terzo solco ricade e riempie il primo, e continuando nella stessa maniera, si traccierà il quarto solco accanto al secondo, il quinto accanto al terzo, e così via, finchè voltando successivamente sempre più stretto si arriverà al centro dell' appezzamento dove rimarrà un solco aperto.

L' anno seguente si arerà colmando, come di già descritto, in modo da mantenere sempre la sistemazione dei campi a baule.

Così saranno eliminati i campi stretti che ostacolano spesso tutti i lavori; i canali di scolo, divenuti permanenti, potranno essere annualmente puliti, ed i danni causati dal ristagno dell' acqua saranno evitati.

Seguendo questi consigli l' agricoltore farà un passo considerevole per il miglioramento dei suoi terreni in valle, si assicurerà produzioni costanti ed abbondanti e completerà la grande opera di bonifica iniziata dal Governo Fascista.

Dott. F. Raccamari

La costituzione della Società allevatori di bestiame di razza podolica - istriana

In esecuzione delle disposizioni a suo tempo emanate dal Ministero dell' agricoltura e delle foreste in collaborazione con le organizzazioni agricole interessate, ebbe luogo, domenica 10 corr., a Verteneglio, indetta dalla Federazione provinciale fascista degli agricoltori, d' accordo con la Cattedra ambulante di agricoltura, una riunione di allevatori allo scopo di addivenire alla costituzione di una Società di allevatori di bestiame di razza podolico-istriana.

La Società, che ha sede presso la Federazione provinciale fascista degli agricoltori, costituisce la base organizzativa attraverso alla quale la Cattedra ambulante di agricoltura, nell'esecuzione del programma zootecnico provinciale previsto dalla legge organica, dovrà svolgere la propria attività di istituto. Alla Cattedra stessa rimane pertanto affidata l'assistenza tecnica della società nel campo del miglioramento della produzione bovina mediante il proprio personale tecnico.

La Società si propone, in stretta collaborazione con la Cattedra ambulante di agricoltura, lo sviluppo del patrimonio zootecnico della provincia, attraverso al miglioramento ed alla valorizzazione della razza podolica istriana.

Sarà perciò sua cura:

a) di gestire i libri genealogici, di sua competenza, secondo le norme previste nel regolamento per l'impianto ed il funzionamento dei libri genealogici delle razze bovine italiane, approvato dal Ministero dell'agricoltura e foreste;
b) di favorire nel miglior modo, le operazioni relative ai controlli funzionali eseguite dal personale della Cattedra ambulante di agricoltura;
c) di vigilare a che da parte dei soci, si adempia nel modo più scrupoloso alle prescrizioni vigenti per l'approvazione dei tori;
d) di fare opera perchè le stazioni di monta, private o sociali, sieno fornite di scelti riproduttori rispondenti alle prescrizioni di legge;
e) di partecipare a tutte le manifestazioni ed iniziative zootecniche attuate dalla Cattedra;
f) di collaborare allo svolgimento del programma zootecnico di cui alla legge 29 giugno 1929, n. 1366, uniformandosi alle prescrizioni impartite dalla Cattedra ambulante di agricoltura. In vista di tale collaborazione, la Società usufruirà, attraverso la Cattedra, dei fondi destinati all'attuazione del programma suddetto, da parte sia del Ministero dell'agricoltura, che degli enti ed organizzazioni.

Alla riunione, alla quale intervennero circa duecento allevatori, erano pure presenti il reggente della Sezione zootecnica della Cattedra, il quale rappresentava anche il Direttore della stessa, assente per doveri di ufficio, il Veterinario provinciale, il capo della Sezione zootecnica della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il Segretario della Federazione agricol-

tori di Pola, il Segretario politico ed il Podestà di Verteneglio e molti altri dirigenti nel campo tecnico ed economico.

La seduta fu aperta dal Segretario della Federazione degli agricoltori il quale, dopo avere rivolto un saluto ed un ringraziamento alle autorità e agli allevatori presenti, espose i motivi per i quali si rendeva necessaria la costituzione della Società.

Seguì il Reggente della Sezione zootecnica, che, porto il saluto del Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, ricordò agli agricoltori il lavoro già svolto dalla Cattedra stessa coll' istituzione dei tre nuclei di allevamento di Buie, Cittanova e Verteneglio, ed enumerò i vantaggi che ormai godono i proprietari delle bovine di razza podolica-istriana iscritte a libro. Spiegò poi che d' ora innanzi il lavoro verrà proseguito, perfezionato ed intensificato con la collaborazione e cooperazione della Società, sorta in base alle leggi sindacali e corporative.

Per ultimo prese la parola il capo della Sezione zootecnica della Confederazione nazionale agricoltori: egli, dopo aver portato il saluto dell' on. Tassinari agli agricoltori convenuti ed aver espresso il proprio compiacimento per la perfetta comprensione che gli agricoltori istriani, col numeroso intervento, dimostrano per l' iniziativa voluta dalle superiori gerarchie sindacali e tecniche, illustrò i benefici che gli allevatori dovranno trarre dal funzionamento regolare della Società.

Dopo di che il notaio lesse lo Statuto che venne approvato alla unanimità, unitamente alla nomina dei sottoelencati soci i quali, assieme al Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, quale consulente tecnico, al Veterinario provinciale, e ai capi locali delle organizzazioni sindacali di cui all' art. 1 dello Statuto dell' Associazione nazionale, fanno parte del Comitato direttivo della Società: nob. Oscar de Gironcoli, Gino Maracchi, Rev. Padre Don Costantino Baccinelli, Domenico Salvi, Millovaz Giovanni, Druscovich Pietro e Antonino Antonini.

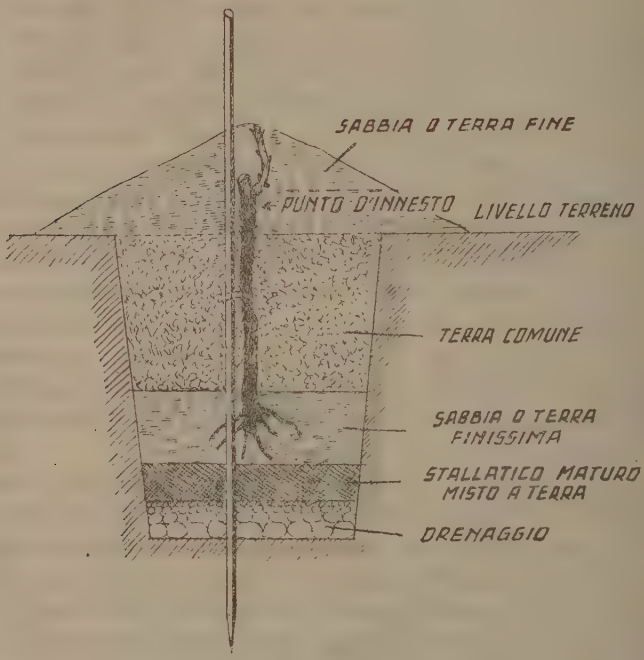
Finita la riunione il Comitato direttivo si radunò per la nomina del Presidente della Società e la scelta cadde, per designazione unanime, sul nob. Oscar de Gironcoli.

Consigli pratici

Come piantare le barbatelle di viti. — Come per le altre piante fruttifere, anche per le barbatelle di viti, siano franche

oppure innestate, bisogna avere nell' impianto a dimora, tutte le cure già descritte nell' ultimo numero de « L' Istria Agricola » nell' articolo intitolato « Come dobbiamo piantare le piante fruttifere ».

Dalla figura si vede la sezione trasversale di una fossa, che avrà una profondità di almeno 60 — 80 cm. e una larghezza di 50 cm. Sul fondo della fossa sarà bene di drenare il terreno



con uno strato di pietrame, che di solito viene scavato durante lo scasso delle fosse, e che serve egregiamente per smaltire l' eccesso dell' acqua. Sopra allo strato pietroso si manda giù terra mescolata a letame e concimi chimici, fino all' altezza in cui verranno a trovarsi le radici della barbatella.

Nella zona delle radici sarà bene far trovare del terriccio sabbioso, onde assicurare meglio un buono e rapido attecchimento delle piante e una conforme copertura delle radici.

Il resto della fossa verrà riempito con terra comune fino al livello ordinario del circostante terreno.

Si avrà ancora cura di coprire la pianta con terra fine disposta a cumulo, per proteggerla contro i danni del gelo e contro l'eccessiva evaporazione, perchè, specie nelle barbatelle innestate, la parte fuori terra si secca facilmente in primavera, all'inizio della vegetazione.

Il getto va potato a due gemme.

Il cumulo di terra si allontanerà, in più riprese, a vegetazione inoltrata, e cioè nei primi giorni di maggio. (g. v.)

Potatura secca delle viti. — Tutti ricordano i danni causati dal freddo alle viti ed agli olivi negli anni 1929 e 1931; in molti casi essi risultarono maggiori per il fatto che, specialmente nei luoghi più bassi, umidi, esposti ai freddi, le potature, le legature ed i tagli più grossi vennero eseguiti anche durante l'inverno.

È razionale potare in autunno le viti vecchie, deboli, ma è necessario rispettare il tralcio a frutto e togliere soltanto il legno sul quale non si ha da fare assegnamento.

La legatura si deve fare in primavera perchè i tralci lasciati liberi vengono meno facilmente danneggiati. (g. b.)

Pulizia della stalla. — Nelle giornate piovose invernali, quando non è possibile lavorare in campagna, l'agricoltore può dedicare proficuamente il suo tempo alla pulizia completa della stalla, che ne ha sempre bisogno. È bene anzitutto togliere le ragnatele formatesi sul soffitto e sulle pareti, e con esse gli strati di polvere accumulatisi durante l'anno, e poi spruzzare il soffitto stesso ed i muri con una soluzione di solfato di rame e calce al 3 %, mediante la comune pompa irroratrice. In tal modo si associa ad una accurata pulizia, una disinfezione tanto utile ed economica. (f. r.)

Erpicare energicamente i prati ed i pascoli è ottima pratica che consente la eliminazione del muschio formatosi alla superficie della cotica, e facilita la penetrazione dei concimi fosfatici nel terreno, i quali vanno sparsi in ragione di un quintale per giornata (2000-2500 m² secondo le località). (f. r.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — Anche la seconda quindicina di novembre ha avuto un decorso estremamente piovoso, che ha ostacolato di continuo i lavori di pre-

parazione del terreno per la semina del grano e la semina stessa. Le varietà tardive seminate per tempo hanno germinato regolarmente e si presentano in condizioni discrete, mentre gran parte di quelle precoci debbono essere ancora seminate.

L' andamento stagionale ha favorito assai la vegetazione dei pascoli, i quali continuano ad offrire buona pastura al bestiame, e degli erbai autunnali che promettono un buon raccolto.

Si prosegue nella raccolta delle olive che in complesso sarà discreta.

Continua l' attività della Cattedra per l' applicazione delle disposizioni di legge riguardanti la trasformazione delle passività onerose.

Albona. — Le continue pioggie nella seconda quindicina di novembre hanno ostacolato quasi tutti i lavori di campagna, ed impedito che si iniziasse la semina dei grani precoci.

I grani tardivi vegetano bene.

La vegetazione dei prati e dei pascoli risente assai dello sfavorevole andamento del tempo.

L' olivo vegeta bene e promette un buon raccolto.

Giorni fa ebbe luogo in questa zona la visita supplementare ordinaria dei tori; i soggetti approvati furono pochi, e pertanto gli allevatori debbono migliorare gli allevamenti, incominciando dal riservare le migliori cure, specie nei riguardi dell' alimentazione e del governo della mano, ai giovani soggetti destinati a diventare riproduttori.

Il 26 novembre un violento acquazzone inondò parecchie valli nella zona di *Carpano*, una vasta superficie dell' *ex lago d'Arsa* e molte campagne; per fortuna non si riscontrarono danni.

Cherso. — L' andamento stagionale della quindicina è stato quanto mai variabile; le frequenti pioggie hanno ostacolato tutti i lavori.

Sono state eseguite poche semine di frumento di varietà locali e di cereali minori; debbono essere ancora seminati anche i piccoli quantitativi di Mentana distribuiti dalla Cattedra agli agricoltori più meritevoli e bisognosi, con l' abbuono di 30 lire per quintale.

Molti agricoltori di Cherso, approfittando dell' umidità del terreno, hanno seminato su vasta scala il crisantemo; peccato però che a tale coltura siano stati destinati anche terreni aventi un discreto strato arabile.

L' olivo si presenta assai bene ed abbonda di frutti, nonostante le molte olive bacate che si sono notate in questi ultimi tempi; anche i venti ne hanno fatte cadere parecchie. Ora si procede alla loro raccolta, nei ritagli di tempo e nelle giornate propizie.

I pascoli offrono scarsa pastura al bestiame.

Il locale esperto della Cattedra ha svolto opera di propaganda agraria in tutte le località delle isole.

Buie. — Nella seconda quindicina di novembre si sono avute in prevalenza giornate con cielo coperto e con frequenti pioggie, ed appena tre o quattro di bel tempo; gli agricoltori hanno approfittato di questo breve intervallo per ultimare la preparazione del terreno per la semina del grano e per effettuare la semina stessa. Della superficie destinata a questa coltura è stato seminato circa il 70 %, e la rimanenza verrà fatta appena possibile;

la varietà preferita da gran parte degli agricoltori è il Mentana. Il frumento seminato presto, è nato bene dappertutto e cresce regolare ed uniforme.

Si è iniziata la raccolta delle olive che si prevede discreta; tra una decina di giorni si apriranno i torchi.

L'andamento piovigginoso ha favorito la vegetazione delle varie foraggere.

Il mercato del vino è abbastanza soddisfacente, perchè si effettuano parecchie vendite ed i prezzi sono alquanto migliorati; anche quelli del bestiame si mantengono sostenuti.

In questi giorni ha avuto luogo la visita autunnale dei tori a Verteneglio, Umago, Levade, Grisignana e Buie; i soggetti presentati, in generale belli, sono stati quasi tutti approvati. Nella sola Grisignana la Commissione ha visitati ben 19 torelli e così ha avuto modo di constatare il notevole progresso fatto da quei bravi allevatori, grazie anche alla importazione, avvenuta nel 1930, di due bellissimi tori romagnoli.

Nello stesso tempo a Verteneglio, Buie e Grisignana ha avuto luogo una rassegna di torelli dai 10 ai 18 mesi, con assegnazione di premi per i soggetti migliori; anche in tale rassegna vi era del bestiame di pregio.

Capodistria. — Salvo qualche giornata di bel tempo, anche nella seconda quindicina di novembre ha piovuto quasi di continuo e così la maggior parte dei lavori di stagione sono in arretrato; non appena possibile verrà ultimata la semina dei frumenti precoci. Intanto sono state iniziate la potatura delle viti, la semina dei piselli e la raccolta delle olive che sarà discreta.

Parenzo. — Le insistenti pioggie cominciano a preoccupare gli agricoltori, i quali si trovano nella impossibilità di ultimare le lavorazioni del terreno per la semina del grano; esse, inoltre, stanno disorganizzando la sistemazione dei terreni già preparati; tutti gli altri lavori campestri sono sospesi.

Le quotazioni degli animali da lavoro e da macello sono pressochè invariate; i mercati in genere sono poco frequentati anche a causa dei cattivi tempi.

Il mercato del vino è sempre poco attivo ed incerto.

Pisino. — Nella seconda quindicina di novembre si sono avute poche giornate di bel tempo, mentre le pioggie sono state assai frequenti; sul Monte Maggiore è comparsa la prima neve.

Sebbene ancora ostacolati dal maltempo, i lavori di campagna hanno proceduto discretamente.

In tutta la zona il frumento ha germinato regolarmente e si presenta sano; continua la semina delle varietà precoci.

Il tabacco è quasi completamente essiccato; le varie partite presentano caratteri di pregio.

I prati ed i pascoli si mantengono ancora verdi; il foraggio sarà sufficiente al fabbisogno.

Il raccolto delle olive sarà discreto.

Rovigno. — Anche nella seconda quindicina di novembre il tempo si è mantenuto piovoso e fortemente umido.

La semina del grano procede lentamente, dato questo andamento stagionale; si nota un notevole incremento, rispetto allo scorso anno, nell'impiego dei fertilizzanti e delle sementi di varietà precoci.

I prati-pascoli offrono ancora buona pastura; le scorte foraggere sono abbondanti.

La raccolta delle olive è in ritardo, perchè le stesse non sono ancora mature; essa, poi, è ostacolata dalle continue pioggie.

NOTIZIARIO

Le solenni onoranze tributate al Prof. Strampelli. — Nel pomeriggio di domenica 3 corr., a Roma, nell'aula magna del Collegio romano, sono state tributate solenni onoranze al Prof. sen. Nazareno Strampelli, alla presenza di S. E. Acerbo, Ministro dell'agricoltura e delle foreste, dei sottosegretari di tale dicastero, dei rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati, dei Presidenti dell'Istituto internazionale di agricoltura, della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, della Federazione italiana dei consorzi agrari, del Segretario e dei membri del Direttorio del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, del Prefetto, del Podestà e del Segretario federale di Rieti, di numerosi senatori e deputati, degli alti funzionari dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste e della educazione nazionale, dei rappresentanti degli istituti di insegnamento agrario e di tutti i tecnici agricoli convenuti a Roma in occasione del loro Congresso.

Il Ministro Acerbo che presiedeva la riunione, comunicò che il Ministero dell'agricoltura aveva concorso ad onorare il Prof. Strampelli stabilendo che la R. Stazione di genetica per la cerealicoltura di Rieti, venga intitolata al suo nome; egli consegnò poi al festeggiato un pregevole oggetto artistico ed un ricordo personale, quale fervido riconoscimento del grande contributo da lui dato alla vittoria del grano.

Successivamente S. E. il sen. Raineri, oratore ufficiale, illustrò in un elevato discorso tutta la magnifica attività scientifica del Prof. Strampelli, mettendo in evidenza che il Paese ha impiegato le sue varietà di grani con una estensione che in certe zone ha raggiunto il cento per cento dei seminati a tale coltura.

Al termine del discorso, tutti i presenti rivolsero una calorosa manifestazione all'illustre Professore.

L'on. Tassinari, nel dichiarare che gli agricoltori italiani sentono tutto il debito di riconoscenza verso il Prof. Strampelli, comunicò che la loro Confederazione ha stabilito di rendergli omaggio istituendo un premio, intitolato al suo nome, per ricerche di genetica nella cerealicoltura.

Il prof. Montanari recò il saluto di tutti i Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

Accolto da una nuova dimostrazione, il Prof. Strampelli ringraziò vivamente gli agricoltori ed in particolare i tecnici agrari italiani, sia per la manifestazione di affetto che per la cooperazione data all'opera sua; egli espresse devoti sentimenti di gratitudine al Duce ed al Ministro dell'agricol-

tura per i larghi mezzi concessigli e che gli permisero di svolgere i suoi programmi, al Principe Potenziani per l'aiuto morale e materiale di cui fu largo, ed al sen. Raineri che costantemente gli fu di guida.

Egli poi concluse, fra applausi vivissimi, pregando che la fondazione che si ha in animo di istituire per una iniziativa granaria, venga intestata alla memoria della sua Consorte, Carlotta, sua prima e più preziosa collaboratrice.

Con il provento della sottoscrizione nazionale raccolta per le onoranze — ed al riguardo abbiamo rilevato con vivo compiacimento che tutti i tecnici agricoli e gli agricoltori istriani hanno dato un notevole contributo che vuole esprimere la loro riconoscenza all'illustre Professore — si costituirà un capitale la cui rendita servirà ad istituire un premio per una iniziativa granaria che sarà di volta in volta stabilita dalla Commissione.

Il giorno 4 le onoranze si conclusero a Rieti, dove con solenne cerimonia venne conferita al Prof. Strampelli la cittadinanza onoraria.

Vendita di barbatelle franche ed innestate. — Presso il Podere dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo, si possono acquistare barbatelle americane franche della varietà *Berlandieri × Riparia Teleky selezione Kober 5 bb al prezzo di L. 20 al cento*.

Sono pure in vendita le seguenti *viti innestate con varietà di uve da vino, al prezzo di L. 50 al cento:*

su soggetto Berlandieri × Riparia 420 A: Barbera, Borgogna nero, Cabernet franc, Crevatizza, Malvasia, Pinot bianco, Terrano;

su soggetto Berl. × Rip. Teleky sel. Kober 5 bb: Barbera, Borgogna nero, Cabernet franc e sauvignon, Malvasia, Pinot bianco, Terrano

e le seguenti *viti innestate con varietà di uve da tavola, al prezzo di L. 70 al cento:*

su soggetti Berlandieri × Riparia 420 A e Berl. × Rip. Teleky sel. Kober 5 bb: Aurora, Almeria Ohanez di Spagna, Apirena N. 75, Besgano, Bicane, Baresana, Chasselas dorato, Chasselas moscato, Cipro, Damasco bianco, Dernier sans pepin, Fragolona, Gallura, Gross Colman, Lugliatica, Ibrido Pirovano N. 1, Italia, Moscato del Piemonte, M. rosa, M. d'Alessandria, M. di Amburgo, M. di Terracina, Malvasia di Candia, Panse precoce, Perla di Czaba, Paradisa, Pergolese, Perlona, Prunesta de Ruvo, Regina, Sultanina bianca, Treolina d'Isola, Uva sagra, Verdea.

Condizioni di vendita.

I prezzi s'intendono netti magazzino Podere dell'Istituto agrario provinciale; il pagamento per pronta cassa. Si assumono prenotazioni verso l'invio anticipato di 1/3 del valore della merce, quale caparra. Le spese d'imballaggio verranno conteggiate al puro prezzo di costo. Per partite di 1000 viti innestate e oltre il prezzo verrà ridotto del 10 %. Indirizzare corrispondenza e vaglia alla Direzione dell'Istituto agrario provinciale in Parenzo.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di ottobre, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 357.02, per Pola 432.03, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Compagnia adriatica di navigazione) 153.44, per Trieste e per altre destinazioni, con motovelieri, 91.13. Totale ettolitri 1033.62.

Cittanova: per Trieste ettolitri 15.09, per altre destinazioni 4.40. Totale ettolitri 19.49.

Isola: per Pola ettolitri 8.

Orsera: ettolitri 796.

Pirano: nessuna spedizione.

Pola: ettolitri 8 96.

Rovigno: per Trieste ettolitri 67.22, per Pola 24.21. Totale ettolitri 91.43.

Umago: per Trieste ettolitri 137 83, per Monfalcone 6.35. Totale ettolitri 144.18.

Totale del mese: ettolitri 2101.68.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **19807**.

DOMANDE ED OFFERTE

Bassanese Carlo, da Fiorini di Verteneglio, offre *torello romagnolo*, approvato, di mesi 18; prezzo L. 1500.

Antonaz Pietro, da Pisoni di Grisignana, offre *torello* approvato, di 22 mesi; prezzo L. 1500.

Biloslavo Gasparo, da Gomilla di Grisignana, offre *torello* approvato di 16 mesi; prezzo L. 1200.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di novembre.

Nati: Maschi 14, Femmine 14. Totale 28.
Morti: 10.
Matrimoni celebrati: 5.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 30-XI	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Portole	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30 XI	Afta epizootica	Trieste	S. Dorligo della Valle	B	5	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	5	2
	Antrace	Sesana	Tomadio	B	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Novembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	59.9	14.5	6.5	11.1	E	0	9	83	16.4	
2	63.1	17.0	6.0	12.5	E	0	1	88	—	
3	58.0	16.8	8.5	14.0	SW	2	8	76	—	
4	53.8	16.0	11.0	13 8	E	1	10	75	0 8	temporale
5	60.3	15.0	5.0	10.7	E	1	2	68	12.2	
6	63.5	15.0	11 2	13.2	S	1	8	92	9.8	acqua caduta nei
7	64.6	12.5	7.0	10 5	E	0	3	96	—	mesi precedenti mm. 799.1
8	63.0	14.0	10.0	11.7	SE	0	9	93	—	in novem. » 150.4
9	58.2	13.0	4.5	9.2	SE	1	3	59	—	Totale mm. 949.5
10	51.2	12.0	7.0	9.4	E	3	10	90	4.0	
11	50.5	16.0	6.8	11.8	SE	1	10	81	9.6	
12	52.3	11.2	7.0	9.4	E	1	4	83	5.6	
13	52.1	13.1	4.0	9.8	N	0	10	96	1 4	
14	53.7	12.5	8.5	10.1	SW	2	5	86	9.0	
15	55.2	11.5	7.6	9.5	SE	2	10	88	5.0	
16	61.3	15.0	3.5	11.2	SE	1	10	81	4.4	
17	64.8	17.8	8.6	14.8	SE	2	9	84	—	
18	68.6	20.5	12.9	16.2	SE	2	2	87	—	
19	67.7	17.0	7.2	12.0	E	1	2	88	—	
20	64.9	16.0	4.6	10 4	E	0	1	84	—	
21	65.7	11.5	6.0	9.6	E	2	10	80	—	
22	66.3	13.5	8.5	11 0	E	1	10	98	6.6	
23	63.0	13.6	8.5	10.8	NE	0	10	85	3.6	
24	49.8	15.0	3.6	9.1	SE	0	1	79	—	
25	48 6	10.3	5.2	8.0	SE	3	10	77	—	
26	50.0	10.0	4.5	7.8	E	1	10	81	20 2	
27	51.7	11.0	5 0	8.7	SW	2	10	69	24.6	
28	60.8	11.5	1 7	6.9	SE	1	7	83	11.4	
29	66.0	11.0	1.4	6.8	SE	1	2	68	—	
30	66.2	10.4	5.5	9 1	E	1	10	90	5.8	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 dicembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	80-90	85-105	4.50-5	10-14	80-85	45	1.40-2.10	2.50	60	70-80	7	6-8	0.75	50	9-11 [1]	[1] al metro, corta
Pinguente	80	80	4.50	8	—	—	1.80 [1]	2.80	70	—	5	—	0.40	60	5	[1] vacche L. 1.30
Albona	90	95	—	6	—	—	1.80	2.50	50-60	85-90	9	—	0.75	—	6 [1]	[1] fresca; secca L. 7-8
Capodistria	70-125	80-130	4-4.50	6-15	75-90	50-55	1.40-1.60	2.20	—	80-100	5-6	6-7	0.60	55-60	6-9	
Rovigno	90	85	4.50	10-15 [1]	85	48-50	1-1.80	2-2.50	60-80	40-60 [2]	5-7	—	0.70	50	6-8	[1] di erba medica L. 20; [2] da macello L. 2.50 al chg. peso morto

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.